



## ISTITUTO PROFESSIONALE "RUFFILLI" A.S. 2025/2026

### Piano Annuale per l'Inclusività

Il presente documento, denominato Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), deve essere considerato come:

- un progetto di lavoro;
- un prontuario contenente tutte le informazioni riguardanti le azioni formative e didattiche realizzate dall'Istituto Professionale "Ruffilli" per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) frequentanti l'istituto;
- l'esplicitazione dei processi attivati ed attivabili.

Secondo la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 che introduce la riflessione sul grado di inclusività delle scuole, possono trovarsi nella condizione di alunno con Bisogni Educativi Speciali (BES) quelli con:

- svantaggio sociale e culturale;
- disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici o funzionamento cognitivo border-line;
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà, oltre agli alunni con certificazione di disabilità prevista dalla Legge 104/92 e agli alunni con certificazione di DSA prevista dalla Legge 170/2010, il diritto alla personalizzazione.

Il Piano Annuale per l'Inclusività, a partire dai bisogni e dalle specificità degli studenti iscritti presso la scuola, definisce i principi, i metodi, le strategie ed i criteri utili per l'inclusione di questi studenti e chiarisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituto, le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro apprendimento.

Il PAI costituisce, quindi, uno strumento di lavoro che viene rivisto annualmente e che si propone di indicare pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della scuola, di facilitare l'inserimento degli studenti e di sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente, di sostenere e promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra scuola, famiglia, AUSL, istituzioni e enti locali.

Principale Normativa di Riferimento:

- legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili;
- DPR. n° 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59);
- art. 45 del DPR n° 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza);
- legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";
- nota dell'USR alla legge 170/2010;
- DM 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento";
- Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale n° 8 del 6 Marzo 2013 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica indicazioni operative";
- nota regionale prot. 13588 del 21 agosto 2013 "Bisogni Educativi Speciali. Approfondimenti in ordine alla redazione del piano annuale per l'inclusività nell'ottica della personalizzazione dell'apprendimento";
- nota del MIUR n°2563 del 22/11/2013 "Strumenti di intervento per alunni con BES A.S. 2013/14. Chiarimenti";
- accordi di programma e protocolli definiti a livello provinciale (N.B. La Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

La direttiva estende l'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) comprendendo allievi con:

- svantaggio sociale e culturale;
- disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici;
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione all'apprendimento.

La Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, ha dato delle indicazioni in merito alla Direttiva sui BES del 27 dicembre 2012 per cui, fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio alle situazioni di disabilità e di DSA, definisce che è compito doveroso dei Consigli di Classe adottare una personalizzazione della didattica ed eventualmente delle misure compensative e dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

In questa nuova e più ampia ottica, il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita di cui moltissimi allievi BES, privi di qualsiasi certificazione diagnostica, necessitano.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, ciò al fine di evitare contenzioso.

Nei Chiarimenti della Nota MIUR n° 2563 del 22/11/2013 si precisa che il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o no un PDP, anche in presenza di diagnosi; che per gli studenti stranieri sono prevalentemente necessari interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo straordinariamente la formulazione di un PDP; che fra gli scopi fondamentali del PAI è mettere in risalto le criticità e i punti di forza dell'Istituto in riferimento all'inclusività nonché le proposte di miglioramento in merito allo sviluppo di una didattica sempre più inclusiva.

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>N°</b>
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	<b>64</b>
<input type="checkbox"/> minorati vista	1
<input type="checkbox"/> minorati udito	3
<input type="checkbox"/> psicofisici	60
2. disturbi evolutivi specifici	<b>190</b>
<input type="checkbox"/> DSA	161
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	6
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	23
<input type="checkbox"/> Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	<b>~ 215</b>
<input type="checkbox"/> Socio-economico	~ 80
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	~ 50
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	~ 85
<input type="checkbox"/> Altro	
Totali	<b>734</b>
% su popolazione scolastica	<b>63,8%</b>
N° PEI redatti dai GLHO	<b>64</b>
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	<b>161</b>
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	<b>10</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate(classi aperte, laboratori protetti,	Sì
Assistente Educativo Culturale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate(classi aperte, laboratori protetti)	Sì in compresenza
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate(classi aperte, laboratori protetti)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		2: 1 per H, 1 per DSA,
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì Figure strumentali

Psicopedagogisti e affini esterni//interni		Sì
Docenti tutor/mentor/referenti		Sì
Altro:		
<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b> <b>Attraverso...</b>	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Incontro per formulazione PEI	Sì
	Altro	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Incontro per formulazione PEI	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Incontro per formulazione PEI	Sì
	Altro:	
<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educ	No
	Altro:	
	Accordi di programma /protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma /protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì

<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Procedure condivise d'intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise d'intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
	Altro:	

<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si			
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	Si			
	Didattica interculturale / italiano L2	Si			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali)	Si			
	Altro: formazione al nuovo PEI su base ICF	Si			
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati *:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola					x
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'uscita dal percorso scolastico e il successivo inserimento lavorativo.					x

Altro					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività  
proposti per il prossimo anno

### **Premessa**

L’Istituto ha da molti anni, una utenza molto eterogenea e complessa.

- Una piccola ma molto problematica parte degli studenti frequenta al solo scopo di raggiungere l’obbligo scolastico per passare poi alla Formazione Professionale.
- Un numero molto alto è rappresentato da alunni stranieri di moltissimi Paesi diversi, alcuni dei quali con scarsa competenza linguistica.
- In ogni classe è presente da un minimo di 2 ad un massimo di 6 alunni certificati in base alla L.104/92 e quasi in tutte le classi è presente un numero variabile di alunni con DSA certificato in base alla L 170/2010.
- Numerosi studenti hanno situazioni di disagio socio-familiare e alcuni manifestano seri problemi comportamentali e relazionali o percorsi scolastici non lineari.

Ciò ha comportato negli anni uno sforzo progettuale e una continua ricerca di risorse umane e materiali per dare una risposta alle varie esigenze. L’Istituto segue un protocollo per l’accoglienza e la valutazione degli studenti stranieri, attivando specifiche progettualità rivolte ad alunni con background migratorio e segue una consolidata serie di prassi, rispettose della normativa e delle caratteristiche individuali, nella gestione degli alunni disabili.

### **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)**

#### **□ GLI:**

- Rilevazioni BES (disabilità, DSA, disturbi di apprendimento, disturbi del comportamento, situazioni socio familiari disagiate, carenze linguistiche) presenti nella scuola;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e

coordinamento delle osservazioni dei vari Consigli di classe;

- elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

□ **Consigli di classe:**

- Individuazione casi che necessitano dell'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- rilevazione di tutte le diagnosi;
- rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- definizione di interventi didattico-educativi;
- individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati;
- individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP) in condivisione con insegnanti di sostegno, specialisti ASL e servizi sociali;
- collaborazione scuola-famiglia-territorio.

□ **Docenti di sostegno:**

- partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- creazione di laboratori diversificati, al fine di raggiungere obiettivi formativi, attraverso metodologie pratiche.

□ **Coordinatori di classe:**

- Coordinamento, stesura e controllo dell'applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

□ **Assistente educatore:**

- Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo individualizzato e del progetto di vita; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

□ **Collegio Docenti:**

- Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno);
- esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali;
- impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Nel nostro Istituto le funzioni strumentali per alunni con disabilità, DSA e stranieri coordinano le attività legate all'inclusione delle suddette tipologie di studenti.

□ **La Funzione strumentale degli alunni con L.104/92:**

- tiene contatti con il Dirigente Scolastico, con la segreteria e con il DSGA circa le attività e le problematiche inerenti l'Integrazione Scolastica;
- cura l'accoglienza di alunni di classe terza media e l'ingresso degli alunni neo-iscritti, attraverso incontri con insegnanti di sostegno delle scuole medie inferiori, con i neuropsichiatri e gli psicologi di riferimento;
- partecipa ai GLO conclusivi delle scuole medie per il passaggio di consegna dei nuovi iscritti
- organizza gli incontri con i docenti di sostegno e le famiglie degli alunni di nuova iscrizione;
- tiene i rapporti con i neuropsichiatri sia dell'AUSL che privati e con tutti gli operatori sanitari (fisioterapisti, logopedisti, ecc.) che hanno in carico gli alunni;
- si rapporta con gli assistenti sociali dei vari comuni di residenza;
- partecipa con DSGA e DS alle richieste di sostegno all'UST;
- collabora con DS alla distribuzione delle risorse di sostegno sulle classi;
- coordina il servizio degli educatori, partecipando alle cicliche riunioni con la responsabile del Consorzio Blù e con i responsabili degli uffici scolastici dei Comuni di residenza degli alunni con L.104. Quest'anno i Comuni sono: Forlì, Forlimpopoli, Bertinoro, Lagosanto, Civitella, Castrocaro Terme, Predappio, Portico di Romagna, e Bolzano;
- organizza la raccolta delle schede rilevamento bisogni da inviare ai comuni di residenza degli alunni, per attivare le figure educative scolastiche;
- coordina la stesura dei singoli orari settimanali degli educatori e dei docenti di sostegno,

risolvendole problematiche relative a sovrapposizioni e compresenze;

- tiene contatti e partecipa alle riunioni organizzate da Agenzia di Formazione Technè per i progetti di "alternanza scuola-lavoro";
- collabora con i docenti di sostegno nel contattare centri lavorativi protetti e attiva, con i docenti di sostegno referenti, le convenzioni per i PCTO;
- partecipa alle riunioni con il gruppo interprofessionale GLO, per la prima sottoscrizione del Pei e i successivi incontri per la verifica intermedia e la verifica finale degli obiettivi;
- organizza e partecipa alla riunione con il gruppo interprofessionale GLI;
- promuove l'attivazione di progetti e spazi laboratoriali;
- predispose ed attiva l'accoglienza dei nuovi docenti di sostegno, tenendo per loro corsi di aggiornamento e rimanendo a disposizione per ogni problematica relativa agli alunni;
- contribuisce, assieme agli uffici comunali di Forlì e Predappio deputati ai trasporti degli alunni, ad organizzare la gestione degli spostamenti casa-scuola e scuola-casa;
- collabora e si confronta con comunità socio-educative che ospitano alcuni alunni: Casa Santa Chiara e Casa San Francesco-DOMUS COOP;
- stringe contatti con i vari Centri pomeridiani presenti nel territorio, che supportano molti alunni nell'elaborazione dei compiti e promuovono una maggiore socializzazione, Casa Mafalda, Diapason, Centro educativo Luca Farneti;
- stringe contatti con i Centri pomeridiani "aiuto compiti", centri socio occupazionali, centri socio riabilitativi presenti nel territorio: Max Ten, Il Cammino, il Tangram, Cava Rei, Anffas, Fondazione-opera Don Pippo, l'Orto di Enrico, Consorzio Solidarietà sociale, Incontri senza barriere, centro "La tana", Villa Gesuita, centro San Paolo e "il Salvagente" di Forlì, Casa Maria Nanni di Meldola, Lamberto Valli di Forlimpopoli;
- cura le relazioni con l'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia Romagna per assicurare l'offerta di interventi ideati e rivolti in particolare agli studenti con disabilità degli ultimi anni del percorso scolastico/formativo all'ingresso nella dimensione lavorativa,
- collabora con l'Ufficio scolastico regionale per la definizione delle risorse per gli studenti con disabilità.

□ **Azioni generali poste in essere:**

- dedicare impegno continuo all'accoglienza, alla collaborazione reciproca e al rapporto alunni-scuola-famiglie; neuropsichiatri, logopedisti, fisioterapisti, assistenti sociali ed educatori di attività extrascolastiche al fine di adottare una didattica inclusiva e strategie concordate attive;

- comprendere le rispettive necessità, analizzare le possibili metodologie di risoluzione ed attivare quelle ritenute adatte. Verificare infine se la scelta e le modalità operative sono risultate tanto efficaci da eliminare o almeno ridurre il disagio o le difficoltà;
- creare iniziative formative ed educative in collaborazione con le associazioni del territorio;
- organizzare periodi di "stage mirati" per alunni con disabilità che svolgono un programma differenziato;
- collaborare con i servizi sociali, gli operatori AUSL, il Comune, le famiglie e i centri presenti nel territorio, per concretizzare gli obiettivi riportati sul PEI, relativamente al percorso di vita degli alunni con disabilità più grave.

## □ **Conclusioni**

Gli obiettivi generali sono da considerarsi raggiunti in modo positivo:

- tra gli spazi laboratoriali presenti, l'aula "Sorriso" è la più consona ad accogliere gli alunni diversamente abili, in quanto polifunzionale;
- il materiale didattico a disposizione è consono ai diversi bisogni formativi e alle diverse necessità degli studenti con disabilità
- il ripristino della cucina consente di riattivare i progetti laboratoriali, tanto apprezzati e formativi per tutti gli studenti.

Criticità e proposte migliorative:

- sono indispensabili nuovi arredi, nell'aula "Harmony";
- necessita urgentemente il ripristino della fruibilità dell'uscita all'area cortiliizia adiacente i laboratori, affinché gli studenti possano usufruire dell'area verde dell'istituto e avere una via d'uscita più efficace e veloce, in caso di emergenza. A tale scopo sarebbe sufficiente eliminare o spostare le transenne divisorie e mantenere pulito il giardino.

Per ottimizzare tempi e risorse, sia nella gestione iniziale che durante l'anno scolastico, è indispensabile:

- condividere le linee guida e le prassi educative, con i docenti di sostegno a tempo determinato, che ogni anno scolastico, sono sempre più numerosi;
- conoscere l'orario scolastico con un congruo anticipo perché, solo in tal modo, gli insegnanti di sostegno possono provvedere alla loro distribuzione oraria e all'organizzazione oraria degli educatori scolastici;

- ❑ gestire con più accuratezza le modalità dell'organizzazione delle uscite didattiche delle classi, concordando anticipatamente le modalità di partecipazione degli alunni con disabilità e dei docenti di sostegno;
- ❑ avere educatori d'Istituto e non assegnati ai singoli alunni (come accade ora), al fine di poter contare su un apporto formativo continuativo per tutti gli studenti con disabilità grave, indipendentemente dalle temporanee assenze di uno studente.

Proposte per ottimizzare gli interventi educativi ed inclusivi è estremamente necessario:

- ❑ maggiore collaborazione tra docenti di sostegno e colleghi curricolari nell'elaborazione, nell'organizzazione e nella gestione delle pianificazioni didattiche, sia per alunni che seguono una programmazione per saperi essenziali che per gli studenti con un piano differenziato.

Si evidenziano elementi positivi, da anni presenti nell'Istituto, quali:

- ❑ l'apertura del nostro Istituto a scambi e iniziative di livello internazionale;
- ❑ una proficua collaborazione con centri ed enti territoriali;
- ❑ una produttiva cooperazione e sinergia con quasi tutti i colleghi, l'Ufficio didattica, l'ufficio personale, il personale ATA, il DSGA;
- ❑ il rapporto con le famiglie, basato sul dialogo costruttivo e su scambi di opinioni orientati sempre al benessere del figlio;
- ❑ i contatti con gli uffici delle politiche scolastiche dei vari comuni di residenza degli alunni, che sono stati regolari e fruttuosi;
- ❑ la collaborazione con il centro di Formazione Technè, che permette a molti studenti con deficit, di essere impegnati in periodi di stage, e "alternanza scuola-lavoro";
- ❑ una attenta e continua cooperazione con il gruppo dei docenti di sostegno, la maggior parte dei quali lavora con incarico a tempo determinato e spesso senza esperienza;
- ❑ la collaborazione con la Dirigente Scolastica e la Dirigente amministrativa.

#### **?** **La funzione strumentale per i DSA:**

- garantisce il diritto all'istruzione di ogni alunno DSA, favorendo il suo successo scolastico e realizzando una formazione che promuova lo sviluppo delle sue potenzialità attraverso un insegnamento individualizzato e personalizzato rapportato alle sue necessità;

- costruisce, favorisce e mantiene un dialogo costante tra Istituto, famiglie, studenti DSA, incoraggiando ed incrementando comunicazione, condivisione e collaborazione reciproca;
- promuove lo sviluppo delle competenze e la sensibilizzazione dei docenti dell'Istituto al fine di realizzare un insegnamento il più possibile adeguato e mirato alle problematiche derivanti dai Disturbi Specifici d'Apprendimento;
- cura l'aggiornamento e la diffusione di materiali didattici e informativi;
- predispone Piani Didattici Personalizzati per tutti gli alunni DSA per applicarne puntualmente le metodologie didattiche stabilite, utilizzando gli strumenti compensativi e dispensativi ed i criteri di verifica e valutazione previsti;
- attiva laboratori interni alla scuola e momenti di supporto per gli alunni DSA, per rafforzarne le strategie di apprendimento ed il metodo di studio;
- mantiene costantemente monitorato il quadro diagnostico e l'andamento scolastico degli alunni DSA dell'Istituto;
- approfondisce costantemente l'evolversi del quadro normativo in rapporto ai Disturbi Specifici d'Apprendimento;
- assicura, nel rispetto della normativa sui dati sensibili, la circolazione rapida delle informazioni fra consigli di classi con alunni DSA, referente d'istituto, struttura amministrativa dell'istituto, famiglie.

Quest'anno il numero dei ragazzi diagnosticati con DSA in entrata è stato di 161, confermando la tendenza all'aumento di ragazzi con questo tipo di diagnosi; a questi si affianca un certo numero con segnalate fragilità di apprendimento, non raggiungendo la soglia patognomica che giustifica la diagnosi.

L'Istituto Professionale Ruffilli considera l'inclusione un valore cruciale, e intende garantire a tutti il diritto al successo formativo, nella consapevolezza che ci sono ragazzi sempre più fragili.

- **Azioni generali poste in essere:**

- in giugno sono state contattate le famiglie degli alunni con diagnosi di DSA in entrata, poi incontrate ad inizio luglio (qualcuno a settembre) per conoscere i ragazzi e le loro eventuali problematiche, al fine di migliorare l'accoglienza;
- in tale sede: compilazione della prima parte del modulo dei PDP;
- è una strategia che ha avuto successo e che verrà riproposta nel prossimo mese; verrà integrata dalla presentazione di mappe, perché molti ragazzi tendono ad arricchire troppo le proprie, per poi lamentarsi se non vengono lasciate loro a disposizione durante le verifiche.

**L'incarico ha inoltre comportato:**

- la trascrizione dei dati su un archivio digitale in drive con tutti gli alunni con certificazione ai sensi della L. 170/2010;
- fine agosto/inizio settembre: disamina dei faldoni dei nuovi iscritti per trarne informazioni sintetiche su tutti gli alunni, ed in particolare su quelli con certificazione ai sensi della L. 170/2010; condivisione delle informazioni coi CdC delle classi prime;
- la condivisione dei files con tutti i docenti per rendere più facilmente accessibili le informazioni;
- contatti telefonici o via mail con le famiglie dei nuovi iscritti, in particolare nei casi di documentazione incompleta o non aggiornata, ma anche per problemi o presunti tali nella didattica;
- rinnovo della modulistica dei PDP, al fine di compattare la struttura degli stessi, evitando sprechi di carta;
- la predisposizione del frontespizio dei PDP nelle cartelline per le riunioni dei CdC, integrata dalla modulistica condivisa on line nella variante biennio e triennio per ogni indirizzo;

- il controllo, classe per classe, della congruenza dei miei elenchi con quelli della segreteria, e controllo dei PDP;
- la disponibilità a mediare nei rapporti tra genitori e docenti, nei rari casi in cui si sono presentate delle problematiche;
- l'affiancamento di alcuni ragazzi, per aiutarli a predisporre delle mappe concettuali.

- **Conclusioni e considerazioni generali**

Criticità emerse:

- ❑ persiste la difficoltà, da parte di diversi alunni, di costruire proprie mappe concettuali e schemi adatti e utili per affrontare le verifiche, siano queste orali o scritte, pertanto tutti i docenti sono tenuti a pretendere che i ragazzi si attivino costruendosi mappe corrette e non riassunti. Sin dal primo anno è opportuno lavorare in prospettiva dell'Esame e quindi, pur mettendo i ragazzi a proprio agio, esigere che siano ben preparati.
- ❑ non è stato possibile, per ragioni di segreteria, rendere più facilmente consultabile la modulistica in didattica (affiancando le carpette dedicate ai faldoni delle singole classi).

**Gioventù:**

- ❑ Molto utile, oltre alla collaborazione di tutti, è stata la creazione di un drive condiviso, ove l'animatore digitale ha inserito anche l'elenco dei ragazzi con DSA, nonché le istruzioni per compilare i PDP; il prossimo anno potrà ospitare anche tutta la modulistica di riferimento.

**La commissione deputata all'Erasmus+**

Assume un ruolo rilevante nel favorire l'inclusione degli studenti, consentendo a tutti le stesse opportunità. Consente lo svolgimento di attività di stage all'estero pertanto rientra a pieno titolo all'interno delle attività di PCTO.

L'attività iniziale dei docenti che formano la commissione, consiste nel divulgare le opportunità offerte agli studenti dai vari partner Erasmus+ del nostro Istituto:

- UNISER in collaborazione con le scuole capofila Aldrovandi Rubbiani di Bologna e Versari Macrelli di Cesena,
- Volontaromagna con sede a Rimini,

- Cooperativa sociale Kara Bobowski con sede a Modigliana,
- Consorzio degli Istituti professionali.

La commissione successivamente valuta attraverso un colloquio conoscitivo la motivazione all'esperienza di formazione all'estero, la capacità di relazionarsi e lavorare in gruppo. In seguito il Consiglio di Classe esprime eventuale parere favorevole alla partenza tenendo conto delle competenze linguistiche, del comportamento e dell'impegno scolastico. La commissione inoltre aiuta gli studenti nella compilazione e nella preparazione dei documenti necessari per partecipare ai bandi di selezione. I bandi coinvolgono tutti i profili professionali presenti nel nostro Istituto.

Quest'anno il numero di studenti che ha usufruito di borse di studio è di 14 studenti:

- 4 studenti delle classi quarte, che hanno svolto l'esperienza tra febbraio e marzo 2025
- 3 studenti delle classi terze e quarte, che partiranno tra luglio e agosto 2025
- 7 studenti delle classi terze e quarte, che partiranno tra ottobre e novembre 2025

In generale i numeri sono simili rispetto all'anno scolastico precedente.

In linea di massima, tutti hanno portato a termine con soddisfazione e buoni risultati i progetti per cui si sono candidati. Poche sono state le rinunce, dovute principalmente a motivi familiari.

Inoltre si stanno già organizzando nuove partenze con i partner "VolontaRomagna" e "Kara Bobowski" che si occupano di esperienze di PCTO per studenti con disabilità e DSA/BES.

## **Punti di forza**

I progetti Erasmus hanno un grande potenziale per:

- aiutare i ragazzi ad acquisire responsabilità e autonomia in situazioni lavorative e non,
- consolidare le competenze specifiche dei settori professionali in cui ognuno opera,
- rafforzare le competenze trasversali, le soft skills, quali la comunicazione, l'empatia, la capacità di lavorare in team, il problem-solving e l'adattamento e la flessibilità necessarie specialmente quando siamo in un nuovo contesto che si allontana dalla solita quotidianità.

## **Punti da migliorare**

Nonostante i riscontri siano molto positivi ed entusiastici, da parte di tutti i partecipanti, la fase preparatoria per candidarsi ai progetti Erasmus+, vede i nostri studenti ancora in difficoltà in quanto manca l'autonomia nella stesura dei vari documenti richiesti. Purtroppo accade spesso che la scelta viene determinata a pochissimi giorni dalla scadenza del bando, rendendo quindi difficile, per i docenti organizzatori, l'espletamento di tutte le procedure, per i tempi eccessivamente brevi e ristretti.

Al proposito si evidenzia la necessità di:

- aiutare gli studenti a migliorare la loro competenza nella stesura delle mail, poiché a volte sono scritte in modo inadeguato;
- stimolare gli studenti ad una scelta consapevole, rispettando le tempistiche;
- esortare i vari partner Erasmus+ affinché le rispettive piattaforme in cui inserire i documenti, siano sempre funzionanti, specialmente nel periodo prossimo alla scadenza dei singoli bandi;
- sensibilizzare l'utenza rispetto al valore dell'esperienza di PCTO all'estero in un contesto culturale e linguistico diverso.

- **La funzione di coordinamento per gli alunni stranieri:**

- collabora con il Dirigente Scolastico e il Dirigente dei servizi generali e amministrativi per la programmazione e l'attuazione degli interventi;
- monitora gli alunni stranieri in collaborazione con il personale della segreteria didattica;
- predispone una nuova modulistica relativa ai PDP specifica per alunni non italofoni;
- collabora con i coordinatori dei consigli di classi relativamente alla presenza degli alunni stranieri;
- supporta nella compilazione dei Piani Didattici Personalizzati (PDP) per gli alunni segnalati dai

Consigli di classe;

- attiva colloqui con gli alunni coinvolti nei corsi e i loro genitori/tutori;
- collabora con la funzione strumentale BES e DSA per divulgazione della informativa sulla normativa B.E.S. stranieri ai docenti della scuola;
- rileva i bisogni per l'organizzazione di corsi di italiano L2;
- si confronta e collabora con la docente coinvolta nei corsi L2, e con i coordinatori di classe, relativamente alle attività svolte e sulla frequenza degli studenti ai corsi;
- si attiva per l'intervento del mediatore culturale ove se ne ravvisi la necessità.

- **Azioni generali poste in essere per alunni stranieri:**

- individuazione, nei Consigli di classe, degli studenti stranieri ai quali necessita il supporto linguistico;
- definizione delle competenze linguistiche di ogni studente, definite secondo il “Quadro Comune Europeo di Riferimento di conoscenza delle lingue (QCER)”<sup>3</sup>, da parte dei docenti di lettere e dei coordinatori dei singoli Consigli di classe;
- rilevazione delle necessità linguistiche per ognuno alunno;
- attivazione del progetto “Inclusione alunni stranieri”, organizzati per livello di competenza linguistica e suddiviso in:
  - prima alfabetizzazione produzione orale,
  - sviluppo e/o potenziamento della lingua.

Nelle classi del diurno sono stati individuati 25 alunni per corsi di italiano L2, la maggioranza frequentante le classi prime. Per alcuni di loro è stato predisposto un piano didattico personalizzato. Sono stati attivati interventi di mediatori culturali per rispondere alle necessità degli alunni e delle loro famiglie.

## **Conclusioni**

Gli obiettivi generali sono da considerarsi raggiunti in modo positivo:

- ☐ gli spazi a disposizione sono stati adeguati ed arredati in base alle necessità;

### **Proposte per ottimizzare gli interventi e rimuovere le criticità:**

- attivazione del corso al mattino e in un numero di ore consistente soprattutto, nel primo quadrimestre. Questo consentirebbe di apprendere la seconda lingua in modo efficace e in contesti motivanti e stimolanti, come previsto dalla normativa vigente;
- è importante che tutto il cdc sia coinvolto nella progettazione dell'attività didattica degli studenti stranieri, in modo da realizzare percorsi linguistici personalizzati, efficaci e stimolanti.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:**

I PEI e i PDP evidenzieranno il tipo di valutazione più adeguata da utilizzare. L'Istituto segue un Protocollo per alunni stranieri con modalità valutative specifiche in base alla competenza linguistica. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente di sostegno che il consiglio di classe nella sua interezza. In alcuni casi la difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti.

L'obiettivo principale consiste nel favorire l'apprendimento in tutti gli allievi e ciò comporta un impegno da parte dei docenti in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula. Tutto ciò compatibilmente con le risorse di cui la scuola potrà disporre. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti, in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai PDP, i Consigli di Classe concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Il PDP viene condiviso con la famiglia.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:**

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che vede incluse tutte le figure operanti nelle classi. Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e dei docenti di sostegno è fondamentale.

Gli insegnanti di sostegno vengono assegnati alle classi in base a criteri di continuità, di professionalità specifica, di numerosità della classe e di presenza di alunni certificati, compatibilità fra allievo e docente. Ogni docente riceve le linee guida relativamente alle procedure e alle

consuetudini seguite dall'Istituto.

Le figure educative scolastiche diventano, in molti casi, vere risorse della classe, soprattutto dal punto di vista relazionale e comunicativo; più esse si raccordano con i docenti di sostegno e con i docenti curricolari, più tale possibilità si rafforza.

Tutti i soggetti coinvolti, si propongono di organizzare le azioni formative attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona anche attraverso:

- attività laboratoriali – “imparare facendo” adottando la “didattica per progetti”, che offre agli studenti l'opportunità di sviluppare le proprie competenze, partendo da progetti costruiti su problemi reali
- attività per piccoli gruppi (Cooperative Learning)
- tutoring
- peer education (legata alla prevenzione di comportamenti devianti o problema)
- attività individualizzata (mastery learning).

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:**

- è necessaria seguire a conoscere e a collaborare con le realtà extra scolastiche del territorio, con gli operatori dei Centri di recupero scolastico e gli educatori familiari domiciliari e scolastici;
- è fondamentale continuare il rapporto proficuo instaurato con Enti di formazione professionale e con l'agenzia di formazione TÉCHNE per i percorsi formativi degli alunni con disabilità;
- è indispensabile portare avanti l'attività di confronto e di consulenza col personale neuropsichiatrico e terapeutico Asl; con il personale psicopedagogico e con quello legato all'assistenza sociale e al diritto allo studio dei minori dei Comuni di residenza degli alunni;
- è importante seguire a consolidare gli scambi di esperienze con le varie Associazioni del territorio che creano ed erogano servizi per le persone con disabilità e le loro famiglie.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:**

- necessario è il costante trasferimento delle informazioni dalla scuola alla famiglia e viceversa: coordinatori e funzioni strumentali sono a disposizione per tenere contatti e coinvolgere le famiglie;
- i confronti e lo scambio di informazioni con le famiglie degli alunni con disabilità avvengono attraverso momenti istituzionali (elaborazione del PEI, verifica intermedia e verifica finale) e

non ufficiali (all'ingresso e all'uscita da scuola o attraverso telefonate).

Un aspetto importante da potenziare riguarda i rapporti con famiglie straniere, specialmente quelle che vivono in situazioni difficili o problematiche. E' indispensabile che la scuola metta a disposizione la presenza di mediatori culturali e linguistici per attivare i contatti e consolidare i rapporti. Nonostante una corretta comunicazione della scuola, spesso, purtroppo, non si riesce ad avere la partecipazione necessaria al fine di creare il supporto più adeguato per tutta la famiglia.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:**

Nell'elaborazione del curriculum si terranno in considerazione:

- contenuti irrinunciabili (essenzialità delle conoscenze da costruire),
- obiettivi di base (finalizzati alla crescita della persona e ad una complessiva e generale autonomia personale e culturale),
- ricerca e laboratorialità nei metodi didattici,
- metacognizione, interdisciplinarietà, interculturalità, competenze di cittadinanza.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodi quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti:**

- ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti di formazione;
- docenti funzioni strumentali;
- collaborazione tra docenti di sostegno e docenti curricolari;
- docente formata per accoglienza stranieri;
- presenza di educatori in numero sufficiente;
- presenza di almeno un Volontario del Servizio Civile;
- aule adeguate;
- laboratori con materiale formativo;
- biblioteca con sezione specifica per disabili, alunni con DSA e BES.

Si dovrà perseguire un potenziamento del raccordo dati e informazioni e dell'organizzazione attività

fra le funzioni strumentali e i coordinatori di classe, così come con la Dirigente Amministrativa, i vice presidi e la Dirigente Scolastica.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione:**

- ❖ richiesta di risorse aggiuntive tramite progetti per educatori professionali, assistenti di base e assistenti alla comunicazione e mediatori linguistici, richiesti agli Enti locali;
- ❖ articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi, vista l'eterogeneità dei soggetti con BES.

#### L'istituto necessita ancora di:

- disponibilità di un numero maggiore di docenti curricolari che realizzino progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare e diversificare gli interventi su tutti gli alunni;
- presa in carico maggiore da parte di tutti i docenti curricolari, nel pretendere le corrette mappe concettuali, per gli alunni con L.170;
- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- assegnazione di educatori d'Istituto perché, solo con la presenza regolare e continuativa di queste importanti risorse, si può ottenere un approccio formativo globale;
- ripristino dell'uscita adiacente ai laboratori per accedere all'area verde;
- incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione;
- risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie;
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo:**

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "*continuità*".

- ✓ Progetti per l'orientamento in entrata e in uscita (progetto "Accoglienza" a partire dagli

alunni di terza media in visita all'Istituto, agli openday e ai ministage, e successivamente nei primi mesi dell'anno scolastico per le classi prime).

- ✓ Progetto di orientamento all'Università, fornendo ed accompagnando alunni con disabilità motoria e alunni Bes presso il Campus di Forlì, per scoprire i servizi erogati.
- ✓ Valutazione degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali e loro inserimento nella classe più adatta.
- ✓ Progetto Transizione scuola-lavoro per gli alunni certif. con L. 104 (a partire dal quarto anno) in collaborazione con Agenzia di Formazione "Technè".
- ✓ Percorsi PCTO adeguati alle caratteristiche personali di ogni studente.
- ✓ Incontri tra operatori del centro per l'impiego e dell'ufficio scolastico con docenti, alunni e famiglie per illustrare il "protocollo d'intesa" in data 19-01-2022, le "norme per il diritto al lavoro delle persone con disabilità e il collocamento mirato al lavoro, con particolare attenzione ai percorsi personalizzati L.68/1999.
- ✓ Collaborazione con i Servizi Sociali per l'inserimento di allievi con alta gravità nei Centri socio-riabilitativi o Diurni del territorio. Incontri con assistente sociale e/o con genitori di alunni con bisogni speciali alla fine del percorso scolastico per eventuale inserimento lavorativo protetto, borse lavoro o altro.
- ✓ Miglioramento nell'organizzazione dei PCTO degli alunni con L-104/92, soprattutto quando inclusi nelle stesse strutture e aziende individuate per i compagni di classe.
- ✓ Dedicare particolare importanza nel passaggio dalla scuola al mondo lavorativo, specialmente per gli alunni che hanno svolto un percorso didattico differenziato. In questo caso la collaborazione con l'equipe sociosanitaria, la famiglia e l'autodeterminazione dell'alunno/a sono fondamentali per la realizzazione del progetto di vita, creato e perseguito durante i cinque anni di permanenza presso l'Istituto.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 05/06/2025